"Settimana"



Foglietto n.45
8/11/2026
Telefono:
0434/97055
320/6804708

www.parrocchiazoppola.it

XXXI^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Fa' che non venga a mancare l'olio delle nostre lampade

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

PER RIFLETTERE...

Dai padri della Chiesa

Tutto questo discorso riguarda il grande giorno del Signore, quando i pensieri segreti degli uomini saranno svelati mediante il giudizio di Dio e la vera fede otterrà la ricompensa certa.
Le vergini sagge sono le anime che si sono preparate per andare per prime incontro alla venuta del Signore. Le stolte invece sono le anime che, rilassate e negligenti, hanno avuto solo la preoccupazione delle cose presenti e, dimentiche delle promesse di Dio, non hanno accolto la speranza della resurrezione. Il ritardo dello sposo è il tempo del pentimento. Il sonno di quelle che attendono è la morte temporanea di tutti nel tempo della penitenza. Il grido a mezzanotte è la voce della tromba che precede la venuta del Signore e risveglia tutti perché vadano incontro allo sposo. La luce delle lampade è la coscienza luminosa di opere buone; le stolte che hanno le lampade spente chiedono alle sagge l'olio, ma queste non lo danno perché non sarebbe bastato per tutte: questo significa che nessuno deve appoggiarsi sulle opere e sui meriti altrui, ma ognuno deve provvedere l'olio per la propria lampada.. Mentre le stolte si attardavano, lo sposo entrò e insieme con lui le sagge entrano alle nozze, cioè accedono alla gloria celeste nel momento della venuta gloriosa del Signore. Alle stolte, che chiedevano che fosse loro aperta la porta, lo sposo risponde: Non vi conosco. Esse non erano accorse alla voce della tromba che chiamava e per il loro ritardo avevano perso il tempo per entrare alle nozze. (Ilario di Poitiers, Commento a Matteo, 27, 3- 5).

PER PREGARE...

O Dio, voce che ridesta il cuore, nella lunga attesa dell'incontro con Cristo tuo Figlio fa' che non venga a mancare l'olio delle nostre lampade, perché, quando egli verrà, siamo pronti a correrglì incontro per entrare con lui alla festa nuziale.



Sabato 7 Novembre: XXXI^ Domenica del Tempo Ordinario	
18.30 Zoppola	Per i benefattori della Parrocchia – DEL COL Pierina QUATTRIN Camillo e TAIARIOL MariaTeresa e Fam. Def.ti ZILLI Andrea e Adele
DOMENICA 8 Novembre: XXXI^ Domenica del Tempo Ordinario	
9.00 Zoppola	**Festa del S. Patrono S. Martino di Tours e del Ringraziamento** BRUSADIN Giorgio - CAPPELLARI Giovanni – ROMANO Antonino BUREL Pietro e FAVERATO Maria
10.00 Poincicco	DA RE Giovanni e Assunta – GIORDANO Giorgio – BERTOLO Giorgio
10.05 Ovoledo	BUCCIOL Guerrino – DONATI Pierino
11.00 Cusano	BORILE Battista, Letizia, Arnalda, Ezio e Milena
11.00 Murlis	BINCOLETTO Adriano e PIGHIN Bruna
Lunedì 9 Novembre: Dedicazione della Basilica Lateranense	
18.30 Zoppola	QUATTRIN Annamaria in PELLARIN
Martedì 10 Novembre; S. Leone Magno	
9.00 Zoppola	Per le Anime del Purgatorio
Mercoledì 11 Novembre: S. Martino di Tours patrono di Zoppola	
9.00 Zoppola	Per le Anime del Purgatorio
Giovedì 12 Novembre	
8.30 Zoppola	ADORAZIONE EUCARISTICA
9.00 Zoppola	VAN EIJK Sonia – BASSO Fulvio
Venerdì 13 Novembre	
18.30 Zoppola	BANINI Mario e SIVIERI Santa
Sabato 14 Novembre: XXXII^ Domenica del Tempo Ordinario	
18.30 Zoppola	Alla Madonna In. Pers. Dev. - SCODELLER Emilio – BORTOLUSSI Edda BORTOLUSSI Adi - BOREAN Fausto e Tarcisa BOREAN Egidio e Pierina – ROSSI Angela PORTAPANE Luigi e Lina – PORTAPANE Fiorino e Genoveffa MARCHI Vincenzo, Teresa e Maurizio – ROMAN Mario e Maria BRANDI Raffaele, Enrichetta, Nicandro e Giuseppe Def. fam. BOREAN e BRANDI
DOMENICA 15 Novembre: XXXII^ Domenica del Tempo Ordinario	
9.00 Zoppola	LENARDUZZI Pietro e Disma
10.00 Poincicco	Per le Anime del Purgatorio
10.05 Ovoledo	**Festa del Ringraziamento** QUATTRIN Davide e Genitori – TURCHET Elvira BATTISTON Evaristo e Enzo
11.00 Cusano	Per le Anime del Purgatorio
11.00 Murlis	Per le Anime del Purgatorio

AVVISI VARI

OFFERTE : Zoppola :

-La **CARITAS** di Zoppola per una famiglia in difficoltà chiede un letto a castello in buone condizioni.



6-7-8 Novembre 2026

Festa di S. Martino

Zoppola piazza Tonneins

-Venerdì 06 Novembre
Serata speciale “Trippe e fagioli” e Gara di Briscola

-Sabato 07 Novembre
Aperitivo , Cena dello stinco e Serata di musica “Ritorno agli anni ‘90
-**Domenica 08 Novembre**
S. Messa in onore del Santo patrono a seguire sfilata dei trattori e dei mezzi agricoli
Mini percorso di MTB per i più piccoli.
Ore13.00 Pranzo Paesano
Seguirà pomeriggio con intrattenimento musicale e spettacolo con i fratelli Sambugaro boscaioli.
Ore 17.30 Aperitivo con DJ Set.

Per iscrizioni al Pranzo paesano chiama
Il Mulino di Zoppola al 0434/939309

11 Novembre

S. MARTINO DI TOURS

Patrono di Zoppola

Martino è un soldato romano, patrono della Francia e dei soldati. Nasce in Ungheria nel 316, ma viene allevato a Pavia, in Italia. Il suo temperamento è umile e generoso e quando può aiuta il prossimo. Fin da bambino si reca in chiesa, di nascosto dai suoi genitori pagani, e ascolta la storia della vita di Gesù. Il padre, un comandante della cavalleria romana che chiama il figlio Martino in onore al dio della guerra Marte, lo arruola nella guardia imperiale per farne un soldato. Martino ha solo quindici anni e non vorrebbe pensare alle armi, ma ubbidisce all’autorità paterna e si trasferisce in Francia. Martino diventa uomo. Un giorno d’inverno nevica. Il giovane soldato, in sella al suo cavallo, è nei pressi della città di Amiens, quando incontra un vecchio vestito di stracci, rannicchiato su se stesso, intirizzito. Sta morendo di freddo. Martino è di buon cuore e, impietosito, non esita un attimo. Si ferma, prende la sua spada e, con un taglio netto, divide a metà il suo prezioso, caldo mantello rosso porgendone una parte al povero sfortunato. Si narra che all’istante sia uscito un sole che scaldava come se fosse estate. Da qui nasce il detto “estate di San Martino”. La stessa notte Martino sogna Gesù sorridente con indosso la metà del suo mantello e al suo risveglio si racconta che il mantello sia tornato integro. Il soldato si fa battezzare e abbandona la carriera militare per servire Dio, combattendo nel suo esercito di “soldati di Cristo”. Diventa monaco e nel 360 fa erigere il primo monastero d’Europa, a Ligugè, dove conduce una vita di preghiera. Nel 372 viene proclamato vescovo di Tours. Viaggia a piedi o a dorso di un asino, in visita ai villaggi di campagna dove parla di Gesù e aiuta poveri e indifesi. Martino comunica con animali e piante, compie guarigioni miracolose e converte al Cristianesimo, cambiando il cuore indurito delle persone. Muore nel 397 a 82 anni, a Tours, dove viene sepolto, meta di numerosi pellegrini a lui devoti. San Martino è popolarissimo in Francia dove quattromila chiese gli sono dedicate. Sostiene poveri, mendicanti, militari, soldati, albergatori, vendemmiatori e viticoltori. Protegge i cavalli e le oche e viene invocato contro l’alcolismo, il pericolo di sbornie e la dissenteria.



Iconografia e tradizioni popolari
L'immagine del cavaliere che taglia il mantello è una delle scene più riconoscibili dell'arte cristiana occidentale. In altre opere Martino compare in

abiti episcopali, nell'atto di celebrare, benedire o compiere gesti di carità. La sua festa, celebrata in autunno, si è legata in molte regioni a fiere, prodotti agricoli, vino nuovo e usanze comunitarie. La cosiddetta 'estate di san Martino' indica tradizionalmente un breve periodo di clima mite intorno all'11 novembre, senza costituire un fenomeno meteorologico garantito.

O glorioso san Martino,
che ancora catecumeno con generosa carità
hai rivestito con metà del tuo mantello
lo stesso Gesù riconosciuto in un povero mendicante,
e sei stato da lui lodato davanti agli angeli,
stendi il manto della tua protezione
e della tua bontà su di noi,
che ti riconosciamo come amico e modello di vita cristiana. Amen.

Giornata del Ringraziamento:

Cei, "Un'Italia linfatica" che non fa rumore ma tiene in vita il Paese"



Diffuso dalla Commissione episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, il messaggio per l'appuntamento dell'8 novembre è intitolato **"Sguardi di gratitudine e di speranza per le aree interne del Paese"**. Al centro le comunità alpine, appenniniche e i borghi minori: «Un'Italia "linfatica", che non fa rumore ma tiene in vita il Paese». Riconosciuto anche il contributo dei lavoratori immigrati che «con le loro famiglie contribuiscono a non abbandonare antiche attività». Potremmo definirla un'Italia 'linfatica', che non fa rumore ma tiene in vita il Paese: essa merita uno sguardo carico di gratitudine e di apprezzamento". È quanto si legge nel Messaggio per la 76ª Giornata nazionale del Ringraziamento, diffuso dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Conferenza episcopale italiana (Cei) in vista dell'appuntamento dell'8 novembre. Il testo, intitolato "Sguardi di gratitudine e di speranza per le aree interne del Paese", pone al centro le comunità alpine, appenniniche e i borghi minori, descritti come "depositari di relazioni umane straordinarie, di un notevole patrimonio artistico, di risorse che possono costituire un capitale di innovazione". Il Messaggio esprime gratitudine a chi in questi luoghi "decide di restare e investire umanamente ed economicamente", proponendo un modello alternativo ai grandi centri urbani, e riconosce il contributo dei lavoratori immigrati che "con le loro famiglie contribuiscono a non abbandonare antiche attività".

Una storia per l'anima…



La lampada del minatore

Un uomo scendeva ogni giorno nelle viscere della terra a scavare sale. Portava con sé il piccone e una lampada.
Una sera, mentre tornava verso la superficie, in una galleria tortuosa e scomoda, la lampada gli cadde di mano e si infranse sul suolo. A tutta prima, il minatore ne fu quasi contento: «Finalmente! Non ne potevo più di questa lampada. Dovevo portarla sempre con me, fare attenzione a dove la mettevo, pensare a lei anche durante il lavoro. Adesso ho un ingombro di meno. Mi sento molto più libero! E poi… faccio questa strada da anni, non posso certo perdermi!». Ma la strada ben presto lo tradì. Al buio era tutta un'altra cosa. Fece alcuni passi, ma urtò contro una parete. Si meravigliò: non era quella la galleria giusta? Come aveva fatto a sbagliarsi così presto? Tentò di tornare indietro, ma finì sulla riva del laghetto che raccoglieva le acque di scolo.
«Non è molto profondo», pensò, «ma se ci finisco dentro, così al buio, annegherò di certo».
Si gettò a terra e cominciò a camminare carponi. Si ferì le mani e le ginocchia. Gli vennero le lacrime agli occhi quando si accorse che in realtà era riuscito a fare solo pochi metri e si ritrovava sempre al punto di partenza.
E gli venne un'infinita nostalgia della sua lampada.
Attese umiliato che qualcuno scendesse per venire a cercarlo e lo portasse su facendogli strada con qualche mozzicone di candela.

«Lampada sui miei passi è la tua parola, Signore, luce sul mio cammino. Chi scopre la tua parola entra nella luce, anche i semplici la capiscono» (Salmo 119)